

Guida

Volume

01

**Guida storico-critica
all'architettura
del XX secolo
nel Cantone Ticino**

**a cura di
Nicola Navone**



Archivio
del
Moderno

Il volume è stato pubblicato in modalità Open Access nell'ambito del progetto di ricerca "L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980", promosso dall'Archivio del Moderno - USI e finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica.

Responsabile del progetto
Nicola Navone

Ricercatori post-doc
Alberto Franchini
Matteo Iannello

Ricercatori associati
Riccardo Bergossi
Archivio del Moderno - USI
Ilaria Giannetti
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Orietta Lanzarini
Università degli Studi di Udine

www.ticino4580.ch

Il volume è liberamente scaricabile alla pagina
<https://www.ticino4580.ch/pubblicazioni>
e le singole schede alla pagina
<https://www.ticino4580.ch/mappe/>

L'opera, comprese tutte le sue parti, testuali, grafiche e fotografiche, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

Redazione
Marta Valdata

Grafica
Niccolò Mazzoni

Impaginazione
Ticino4580

© 2020 Fondazione Archivio del Moderno

ISBN: 978-88-945457-0-8

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a:

Christian Balli
Mario Botta
Bruno Brocchi
Luigi Colombi
Aurelio Galfetti
Marco Sailer
Luca Tami
Ivo Trümpy
Eloisa Vacchini
Denise Alfano, collaboratrice
Ufficio Tecnico, Città di Mendrisio
Davide Campana, gestione documenti
ASTRA – Filiale Bellinzona
Rudy Cereghetti, responsabile
Ufficio Tecnico, Comune di Chiasso
Marco Fioroni, direttore
ASTRA – Filiale Bellinzona
Lukas Meyer, presidente
Fondazione Archivi Architetti Ticinesi
Sandro Montorfani, direttore
Divisione dell'Edilizia privata, Lugano
Michele Raggi, direttore
Ufficio Tecnico, Città di Mendrisio
Angela Rivero Ortelli, responsabile degli archivi
Fondazione Archivi Architetti Ticinesi
Andrea Signorini, Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) – Sezione della logistica
Francesco Travaini, già responsabile
Ufficio Tecnico, Comune di Riva San Vitale

Sommario

Introduzione

Nicola Navone

Schede

Edifici per abitazione

Case unifamiliari

I.AB.1 Nicola Navone, *Tita Carloni e Luigi Camenisch, Casa Balmelli*

I.AB.2 Nicola Navone, *Franco Ponti, Villaggio San Michele*

Abitazioni collettive

I.AB.3 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Peppo Brivio, Casa Torre*

I.AB.4 Nicola Navone, *Peppo Brivio, Casa Albairone*

I.AB.5 Nicola Navone, *Peppo Brivio, Casa Cate*

I.AB.6 Alberto Franchini, *Luigi Snozzi e Livio Vacchini, Casa popolare ai Saleggi di Locarno*

I.AB.7 Francesco Tadini, *Alberto Finzi e Paolo Zürcher, Fercasa*

I.AB.8 Alberto Franchini, *Tita Carloni, Immobili d'abitazione in via Beltramina*

Edifici a destinazione mista

I.DM.1 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Carlo Tami e Peppo Brivio, Cinema Corso, Case "La Piccionaia" e "Il Cardo"*

I.DM.2 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Francesco van Kuyk, Palazzo delle Dogane e Casa Boni e Regazzoni*

I.DM.3 Alberto Franchini, *Tita Carloni, Edificio a destinazione mista in via Franchini*

I.DM.4 Alberto Franchini, *Luigi Snozzi e Livio Vacchini, Casa patriziale a Carasso*

Edifici industriali

- I.IND.1 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Carlo Tami, Fabbrica Frieden*
- I.IND.2 Riccardo Bergossi, *Rino Tami, Deposito delle Officine idroelettriche della Maggia*

Edifici scolastici

- I.SC.1 Matteo Iannello, *Alberto Camenzind e Bruno Brocchi, Ginnasio di Bellinzona*
- I.SC.2 Nicola Navone, *Flora Ruchat-Roncati, Antonio Antorini, Francesco Pozzi, Scuola dell'infanzia in via Simen, Chiasso*
- I.SC.3 Matteo Iannello, *Flora Ruchat-Roncati, Aurelio Galfetti, Ivo Trümpy, Scuola elementare di Riva San Vitale*
- I.SC.4 Roberta Grignolo, *Livio Vacchini, Scuola elementare ai Saleggi di Locarno*
- I.SC.5 Matteo Iannello, *Mario Botta, Scuola media di Morbio Inferiore*
- I.SC.6 Matteo Iannello, *Livio Vacchini con Aurelio Galfetti, Scuola media di Losone*
- I.SC.7 Martino Romani, *Livio Vacchini, Scuola elementare della Collina d'Oro*

Edifici per il culto e funerari

- I.CF.1 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Carlo Tami, Chiesa del Sacro Cuore a Bellinzona*
- I.CF.2 Orietta Lanzarini, *Rino Tami con Carlo Tami, Ampliamento del cimitero di Sorengo e Cappella funeraria von Riedemann*
- I.CF.3 Orietta Lanzarini, *Rino Tami con Francesco van Kuyk, Cappella della Clinica Sant'Anna*

Edifici per la cultura

- I.CU.1 Nicola Navone, *Alberto Camenzind, Augusto Jäggi, Rino Tami, Studio della Radio della Svizzera italiana*
- I.CU.2 Nicola Navone, *Tita Carloni, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst*

Edifici per lo sport e il tempo libero

- I.STL.1 Nicola Navone, *Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümpy, Bagno di Bellinzona*

Infrastrutture

- I.INF.1 Roberto Guidotti, *Walter Krüsi, Ponte sul Brenno a Biasca*
 - I.INF.2 Ilaria Giannetti, *Ufficio Strade Nazionali con Rino Tami, Autostrada Chiasso-San Gottardo*
 - I.INF.3 Ilaria Giannetti, *Erwin Eichenberger, Erwin Stucki & Heinrich Hofacker, Viadotto di Melide, autostrada Chiasso-San Gottardo*
 - I.INF.4 Ilaria Giannetti, *Studio d'ingegneria Bernardi-Gerosa con Rino Tami, Viadotto di Bisio, autostrada Chiasso-San Gottardo*
-

-
- I.INF.5 Ilaria Giannetti, *Impresa Conrad Zschokke e Rino Tami, Viadotto delle Cantine, autostrada Chiasso-San Gottardo*
- I.INF.6 Ilaria Giannetti, *Rino Tami e Ervino Kessel, Cavalcavia della strada per Soresina, autostrada Chiasso-San Gottardo*
- I.INF.7 Ilaria Giannetti, *Rino Tami e Ervino Kessel, Cavalcavia-canale del riale Zarigo, autostrada Chiasso-San Gottardo*
- I.INF.8 Ilaria Giannetti, *Studio Guzzi con Christian Menn, Viadotto della Biaschina, autostrada Chiasso-San Gottardo*

Profilo biografico degli autori



Ufficio Strade Nazionali con Rino Tami Autostrada Chiasso-San Gottardo

Indirizzo: da Chiasso alla galleria autostradale del San Gottardo

Cronologia: 1961-1986

Autori:

progetto: Ufficio Strade Nazionali, studi di ingegneria consulenti

consulente in materia estetica: Rino Tami

Committente: Repubblica e Cantone Ticino

Uso: infrastruttura stradale

Il tratto ticinese della strada nazionale N2 Chiasso-Basilea, ora autostrada A2, collega Chiasso al San Gottardo con 330 manufatti, tra ponti e gallerie, interamente in cemento armato. La costruzione dell'autostrada, durata venticinque anni, tra il 1961 e il 1986, si intreccia, a doppio filo, con la storia politica, sociale ed economica del Cantone nel secondo Novecento, divenendo un simbolo della sua controversa modernizzazione.

Il tratto ticinese della N2 fu fortemente voluto da Franco Zorzi, esponente del Partito Liberale Radicale. Eletto Consigliere di Stato, il 5 aprile 1959, Zorzi dirige il Dipartimento delle Costruzioni e, convinto del ruolo fondante dell'infrastruttura stradale nella modernizzazione e nella qualificazione del territorio, si oppone al programma federale, elaborato nel 1954 per lo sviluppo della rete delle strade nazionali, prefigurando, per il Ticino, la costruzione di un'autostrada, a quattro corsie, completata da un traforo al San Gottardo.

Con questo intento Zorzi fonda, in seno al Dipartimento delle Costruzioni, una nuova Sezione, chiamata Ufficio Strade Nazionali, costituita da una squadra di giovani ingegneri, esperti di grandi costruzioni in cemento armato, alla quale è affidato il compito di progettare e coordinare i lavori di costruzione della nuova autostrada. L'Ufficio inizia la sua attività a ottobre 1959 e, diretto dall'ingegnere civile Renato Colombi, personalmente ingaggiato da Zorzi, è articolato in tre servizi: "proget-

tazione" (diretto dall'ingegnere Christian Balli); "laboratorio geotecnico e prove sui materiali" (affidato all'ingegnere Marco von Krannichfeldt); "servizi amministrativi" (diretto da Renzo Sailer). Ad aprile 1960 si aggiunge il quarto servizio "direzione lavori" che, da dislocarsi su più sedi lungo i futuri cantieri, è coordinato dall'ingegnere Glauco Nolli. L'Ufficio si avvale, inoltre, della consulenza dell'ingegnere del traffico Jacques Richter, uno dei primi specialisti svizzeri in materia, e del geologo Ezio Dal Vesco, titolare della cattedra di Baugeologie al Politecnico federale di Zurigo.

La prima attività dell'Ufficio, servizio "progettazione", è la ripresa del tracciato dell'autostrada che, proposto su scala 1:25000 dalla Commissione Federale, è portato a 1:5000. Il riesame, eseguito dalla divisione "studi generali", diretta dall'ingegnere Angelo Pittana, avviene da sud, con lo studio della tratta Chiasso-Lamone e da nord, con la tratta di "semi-autostrada" che da Airolo porta al passo del San Gottardo. Per i progetti dei manufatti più impegnativi sono banditi concorsi a invito, per studi e società d'ingegneria: il primo, annunciato il 4 gennaio 1961, riguarda il Viadotto di Melide, il secondo, bandito nel 1962, il Viadotto di Bisio e le contigue strutture di attraversamento della ferrovia. Alla giuria dei concorsi è chiamato a partecipare l'architetto Rino Tami, già membro del Gruppo ticinese dell'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio (ASPAN), presieduto da Zorzi: una categoria "estetica" è così, da subito, in-

trodotta nella valutazione dei manufatti strutturali e, nel 1963, a valle del «lusinghiero esito delle discussioni dei progetti», Tami è ufficialmente designato «consulente in materia estetica per le opere dell'autostrada», ruolo che detiene fino al 1983.

Il 4 settembre 1964, mentre il tratto Chiasso-Lamone è in piena costruzione, l'ideatore della N2, Zorzi, muore in un tragico incidente sul ghiacciaio del Basodino; alla testa del Dipartimento Costruzioni gli succede Argante Righetti e, nel 1983, la carica passa a Claudio Generali. Nel frattempo, l'autostrada si costruisce, lentamente, seguendo tre fasi principali. Nella prima fase, di sviluppo, è progettato e realizzato il tronco Chiasso-Lamone, portato in cantiere nel 1961 e inaugurato il 6 dicembre 1968. Nella seconda fase, di «congiuntura», sono realizzate, tra il 1969 e il 1980, solo alcune «cuciture» del tracciato: la circonvallazione di Bellinzona, aperta al traffico il 17 giugno 1971, 4 chilometri di autostrada tra Airole e Varenzo, 8 (di «semi-autostrada») tra Airole e Foppa Grande e 11 tra Lamone e Rivera. Nella terza fase, conclusiva, la «rampa» dell'autostrada, da Gorduno a Varenzo – che rappresenta il 50% del tracciato nonché il tronco più difficile sul piano tecnico, con gli alti viadotti delle gole della Biaschina e del Piottino – è speditamente costruita tra il 1980 e il 1986, complice l'effetto economico dell'apertura al traffico del tunnel del Gottardo.

La N2 inaugura il 23 ottobre 1986. Interamente percorribile da Chiasso ad Airole, l'autostrada si mostra come

un'opera straordinariamente unitaria, caratterizzata da un evidente rigore e coordinamento formale tra i manufatti. Complici, l'utilizzo di un solo materiale – il cemento armato – la scelta di un'unica tipologia strutturale per i viadotti di sottostruttura – a pile e impalcato continuo – e il disegno architettonico di puntuali innesti, 193 ponti e 137 tunnel, frammentariamente costruiti nell'arco di venticinque anni, da oltre 100 diverse imprese, divengono parte di un riconoscibile disegno d'insieme, capace di dissimulare «l'immane trasformazione del territorio del Cantone» dovuta alla costruzione di questa infrastruttura. Apprezzabile percorrendo in automobile le due vie gemelle o, più lentamente, viaggiando sulle strade cantonali o passeggiando per vie e sentieri, l'autostrada offre due diverse prospettive nel paesaggio ticinese: mentre sul piano carrabile, originali manufatti, disegnati con estrema cura e caratterizzati da eleganti dettagli strutturali, compongono, agli occhi del guidatore, una promenade architeturale e, al tempo stesso, una messa in scena del paesaggio, dalle strade cantonali, dai sentieri e dallo specchio del lago di Lugano, i viadotti di sottostruttura – corretti da Tami con speciali «attacchi al terreno» e sagomature delle sezioni – disegnano una sottile fascia di cemento armato scandita dal ritmo ordinato delle pile e dalla geometria modulare dei muri di controriva.

Ogni manufatto presente sul tracciato – ponte, viadotto, portale, tunnel o cavalcavia – ha una sua inedita «storia nella storia» della N2: i racconti, di progetto e di cantiere, sono contenuti nelle schede raccolte in questa guida.

Fonti archivistiche

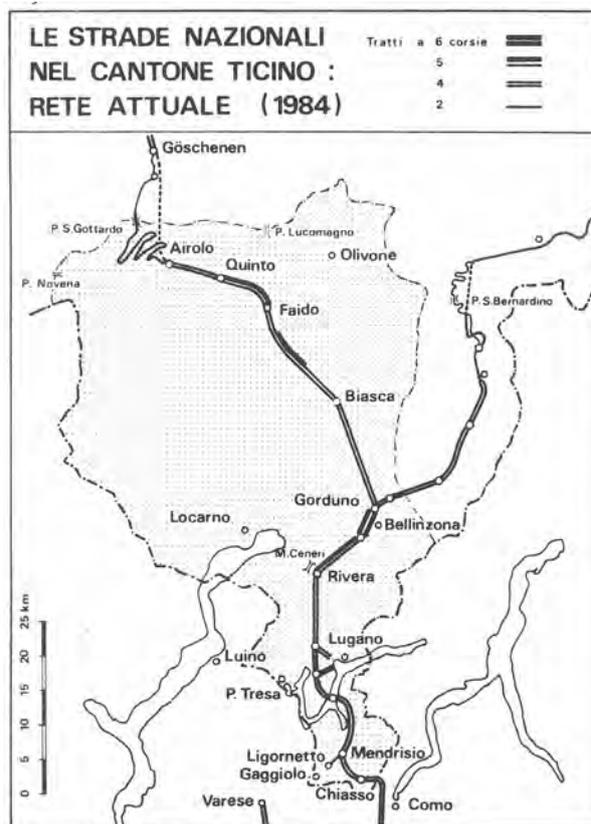
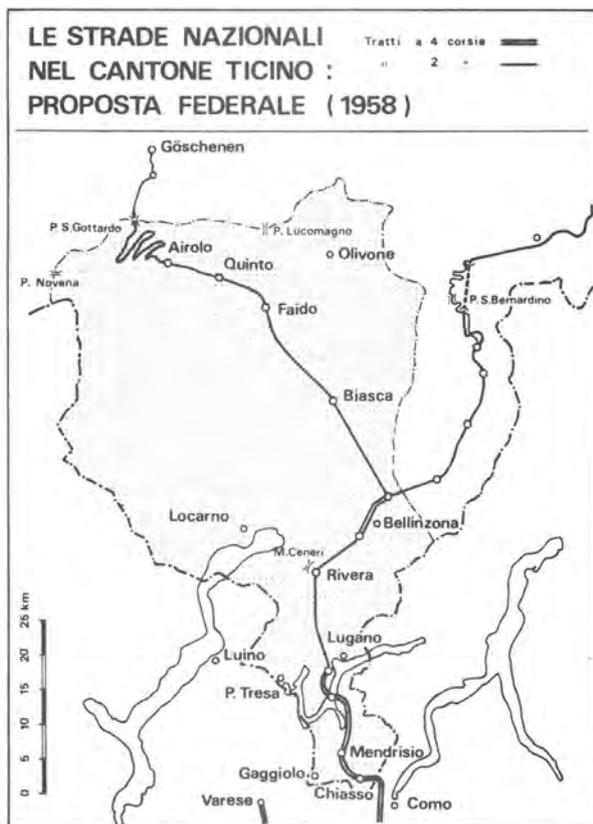
Balerna, Archivio del Moderno (AdM), Fondo Renato Colombi
Balerna, Archivio del Moderno (AdM), Fondo Rino Tami
Bellinzona, Archivio di Stato del Cantone Ticino, Fototeca Ufficio Strade Nazionali (ASTi, fototeca USTRA)
Bellinzona, ASTRA filiale di Bellinzona, Archivio Tecnico Ex Ufficio Strade Nazionali (Archivio USTRA)
Zurigo, ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv

Bibliografia

- F. Zorzi, *Il problema delle strade nazionali nel Cantone*, in *Nationalstrassenbau im Tessin / Construction des routes nationales dans le Tessin*, atti del convegno (Lugano, 14-15 giugno 1963), Schweizerische Gesellschaft für Bodenmechanik und Fundationstechnik, [Zürich] 1965, p. 9;
- A. Pittana, *Le strade nazionali nel Cantone Ticino*, «Le Strade», 1967, n. 3, pp. 175-183;
- G. Locarnini (a cura di), *La N2 Chiasso-Lamone*, Consiglio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona 1968;
- B. Zevi, *Autostrade del Canton Ticino. Cronassa e tempo di reazione*, «L'Espresso», 7 aprile 1968;
- D. Peverelli, *Autobahn Chiasso-Lamone*, «Werk», a. LVI, 1969, n. 9, pp. 611-612;
- R. Tami, *Problemi estetici dell'autostrada*, «Rivista tecnica della Svizzera italiana», 31 dicembre 1969, n. 24, p. 1610;
- R. Tami, *L'autostrada come opera d'arte*, in T. Carloni (a cura di), *Rino Tami 50 anni di architettura*, Fondazione Arturo e Margherita Lang-Electa, Lugano-Milano 1984, pp. 122-144;
- *Ufficio Strade Nazionali (1959-1984). 25 anni di attività*, Bellinzona 1984;
- A. Pittana, *L'autostrada tra Chiasso e il San Gottardo*, «Rivista tecnica della Svizzera italiana», 1988, n. 9, pp. 66-68;
- M. Sailer, *I primi passi dell'ingegneria del traffico in Ticino*, «Rivista tecnica della Svizzera italiana», 1992, n. 3, pp. 92-93 e ivi, 1993, n. 6, pp. 68-69;
- *Consiglio di Stato del Cantone Ticino, L'autostrada. La N2 e la N13 nel Canton Ticino*, Istituto grafico Casagrande, Bellinzona 1986;
- S. Maffioletti, *L'«orgogliosa modestia» della N2*, in K. Frampton, R. Bergossi, *Rino Tami. Opera completa*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2008, pp. 137-175;
- N. Navone, *Rino Tami, architecte-conseil de l'autoroute Chiasso - Saint-Gothard*, «fabricA», vol. 11, 2017, pp. 12-43.

Autore della scheda: Ilaria Giannetti (2020)

Foto: ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv, foto di Josef Schmid, Com_L15-0896-0002-0002 / CC BY-SA 4.0. Lo svincolo di Mendrisio ripreso in occasione dell'inaugurazione del tratto Chiasso-Mendrisio dell'autostrada Chiasso-San Gottardo, il 22 dicembre 1966



La rete delle strade Nazionali nel Cantone Ticino: secondo la proposta federale del 1958 e come realizzate nel 1984 (da Ufficio Strade Nazionali (1959-1984). 25 anni di attività, Bellinzona 1984)



Renato Colombi spiega il progetto dell'autostrada al pubblico, 22 dicembre 1966 (ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv, foto di Josef Schmid, Com_L15-0896-0001-0001 / CC BY-SA 4.0)



La costruzione del tratto di autostrada sul Ponte-diga di Melide, 1966 (ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv, Comet Photo AG (Zürich), Com_F66-08862-A / CC BY-SA 4.0)



Il Viadotto di Bisio durante l'inaugurazione del tratto Chiasso-Mendrisio, 22 dicembre 1966 (ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv, foto di Josef Schmid, Com_L15-0896-0001-0003 / CC BY-SA 4.0)



Il Viadotto delle cantine e i muri di controriva sopra Capolago a costruzione ultimata (AdM, Fondo Rino Tami)

Ilaria Giannetti, *Ufficio Strade Nazionali con Rino Tami, Autostrada Chiasso-San Gottardo*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020, ISBN: 978-88-945457-0-8
<https://www.ticino4580.ch/mappe#/Ufficio-Strade-Nazionali-con-Rino-Tami-Autostrada-Chiasso-San-Gottardo>
Tutti i diritti riservati / All rights reserved